

Riscoprire le opere di don Lorenzo Perosi

Ascoli si appresta a vivere un altro apprezzabile appuntamento musicale.

Domenica 17 maggio, alle ore 21, nella Cattedrale si terrà la “Conferenza sull’opera di Don Lorenzo Perosi”, uno di quei personaggi che andrebbe, a giusta ragione, riscoperto appieno per l’alta qualità della sua opera. La serata prevede la proiezione di un documentario sulla vita del musicista, l’audizione discografica con commento critico di vari brani, tra cui “Meditazione sopra le sette parole di N. S. Gesù Cristo sulla Croce”, composta nel 1913 e riproposta recentemente in compact disc da una orchestra e un coro prestigiosi. Altre testimonianze intorno a Perosi saranno del musicologo Andrea Amadori che ha curato il testo “Inediti perosiani” di prossima pubblicazione; del giornalista Arcangelo Paglialunga della Sala Stampa Vaticano, biografo del Perosi e testimone dei suoi anni romani; del Maestro Arturo Sacchetti, Direttore Artistico dell’Ente Perosiano e dell’omonimo Festival che si tiene ogni anno a Tortona. Quest’ultimo vanta un ricco curriculum con autorevoli direzioni come quelle del Coro da Camera della Rai e della Radio Vaticana, nonché esecuzioni di concerti pubblici per organo in cui ha riproposto autori fondamentali come Bach, Mozart, Schumann, Brahms, Listz, ma anche gli italiani M. E. Bossi, U. Matthey, G. Martucci, C. Respighi ed altri.

L’incontro è stato promosso da Claudio Travanti con il patrocinio della Diocesi Ascolana e l’entusiastica adesione del Vescovo Montevercchi.

Va ricordato che Lorenzo Perosi è nato a Tortona nel 1872. Ebbe a maestro suo padre, direttore della Cappella Musicale di quella città. Di lui, come dei fratelli e delle sorelle, si dice “che nacque con le mani sulla tastiera”. Fin da giovanissimo improvvisava al pianoforte con tanta vena melodica da meravigliare. A dodici anni leggeva gli spartiti dei grandi e componeva sulla guida di Palestrina e altri autori del 500-600. L’opera del Carissimi gli rivelò la grande visione dell’Oratorio. In occasione del giubileo di Leone XIII, fu presentato al pontefice al quale, appena sedicenne, offrì quattro mottetti. Nel 1890 diede un’audizione al Liceo di Santa Cecilia in Roma sorprendendo gli ascoltatori. Insegnò a Montecassino dove viveva quel padre Ambrogio Amelli che fu uno dei principali riformatori della musica sacra, secondo i principi del “Motu proprio” di San Pio X. Tra l’altro, ebbe un lungo sodalizio con il musicista e musicologo Giovanni Tebaldini per lunghi anni residente ed attivo nelle Marche. Perosi studiò al Conservatorio di Milano e, sull’esempio del Tebaldini, frequentò la Kirchenmusikschule di Ratisbona in Germania. Fu ordinato sacerdote nel 1895 e subentrò allo stesso Tebaldini come maestro della Cappella di San Marco a Venezia. Nel 1898 fu nominato direttore della Cappella Sistina a Roma. Tra i suoi oratori più apprezzati “La passione di Cristo secondo San Marco”, “La Trasfigurazione di N. S. Gesù Cristo”, “La Resurrezione di Lazzaro” (che ebbe esito trionfale alla Fenice di Venezia), “La Resurrezione di Cristo”, “Il Natale del Redentore” e “L’entrata di Cristo in Gerusalemme. Un altro musicista marchigiano, Domenico Alaleona di Monte Giorgio, così scriveva: “...è forte nella musica di Perosi il sentimento umano (...) che è eterno, universale, e si ritrova immutato in tutte le grande istorie...”.

(Luciano Marucci)